



**Regione Toscana**

**MODALITÀ TECNICHE per il conferimento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica nel Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio ai sensi dell'art. 19 comma 8 e 9 della l.r. 65/2014 e art. 1, comma 2 lett. c) reg.7/R/2017**

**PIANO STRUTTURALE - PIANO OPERATIVO  
e Piano comunale di protezione civile**

BOZZA GIUGNO 2020

## Premessa

Ai sensi dell'art. 19 comma 8 e 9 della l.r. 65/2014 e dell'art. 1 comma 2 lettera c) del Regolamento di attuazione dell'articolo 56 comma 6 della l.r. 65/2014 (Reg. 7/R), al fine di individuare le modalità tecniche di conferimento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica in coerenza con il Regolamento di attuazione dell'art. 62 e del titolo V della l.r. 65/2014 e delle relative *Linee Guida di raccordo tra le disposizioni contenute nella l.r. 65/2014 e la disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR)*, si forniscono apposite indicazioni metodologiche di riferimento per la predisposizione degli elaborati testuali e cartografici che compongono gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica oggetto del conferimento al sistema informativo, ai sensi dell'articolo 19 comma 8 della l.r. 65/2014, sono definiti all'articolo 10 della medesima legge regionale.

Per tale conferimento, in questa prima fase, viene esplicitata la documentazione minima necessaria per la redazione dei principali strumenti comunali (Piano Strutturale - PS, Piano Strutturale Intercomunale -PSI, Piano Operativo-PO comprendete il Piano comunale di protezione civile di cui alla l.r. 67/2003), richiamando le norme della l.r. 65/2014 e le indicazioni derivanti dalla disciplina paesaggistica del PIT-PPR.

Il presente documento e le relative specifiche tecniche (modello fisico) verranno revisionate periodicamente a seguito dell'entrata in vigore dei regolamenti attuativi e delle eventuali linee guida e circolari volte a definire le modalità applicative per il raccordo tra le disposizioni della l.r. 65/2014 e le disciplina paesaggistica del PIT-PPR.

Sono oggetto di conferimento i seguenti elementi:

- a) atto di approvazione dello Strumento;
- b) elaborati costitutivi dello Strumento, documentazione testuale ed elaborati cartografici;

Gli elaborati dello strumento approvato sono conferiti nel Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio in formato digitale mediante apposita piattaforma informatica. Nelle more della sua attivazione, il trasferimento avverrà tramite posta elettronica certificata (PEC [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), con destinatario Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Sistema Informativo Territoriale e Ambientale (SITA), con oggetto "Conferimento PS o PSI o PO Comune di\_\_\_\_\_").

Le cartografie degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica approvati e conferiti ai sensi dell'art. 19 comma 9 della l.r. 65/2014 costituiscono componenti della Base Informativa Territoriale ai sensi dell'art. 55 comma 4 lettera d).

L'informazione territoriale prodotta, internamente o esternamente alla Pubblica Amministrazione, deve essere elaborata nei formati aderenti agli standard adottati dal Settore della Regione Toscana competente in materia (SITA), nel pieno rispetto dei criteri di accessibilità ed interoperabilità del dato definiti dalla normativa europea INSPIRE.

A tale scopo si riporta, a mero titolo esemplificativo, una "clausola tipo" da inserire nel caso in cui lo strumento sia elaborato da liberi professionisti esterni alla Pubblica Amministrazione: *"Rientrano nell'oggetto del contratto la restituzione digitale di tutti gli elaborati costituenti lo strumento di pianificazione (documentazione testuale -in formato editabile e pdf- e cartografica -nei formati nativi vettoriale e raster-), predisposti nel rispetto dell'ultima versione rilasciata delle specifiche tecniche regionali finalizzate al conferimento dei piani nella Infrastruttura per l'Informazione Territoriale".*

NB: in questo contesto per strumento si intende il piano urbanistico composto da documentazione/elaborati testuali e cartografici detti anche tavole o cartografie o carte; gli elaborati cartografici sono realizzati dalla sovrapposizione di tematismi cartografici detti anche strati/shapefile/layer.

Eventuali segnalazioni o richieste di informazioni relative ai contenuti del presente allegato, possono essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: [conferimento.piani@regione.toscana.it](mailto:conferimento.piani@regione.toscana.it)

## PIANO STRUTTURALE

Il Piano Strutturale comunale si compone della documentazione testuale e cartografica minima sotto elencata.  
Ai sensi dell'art. 8 comma 4 della l.r. 65/2014: *i soggetti istituzionali (...), disciplinano la tutela, la valorizzazione e le trasformazioni territoriali mediante gli atti di governo del territorio (...). Essi assicurano altresì, ciascuno per le proprie competenze, che gli atti di governo del territorio si formino nel rispetto delle disposizioni della presente legge e dei relativi regolamenti di attuazione, in conformità al PIT e in coerenza con gli atti di governo del territorio degli altri livelli istituzionali.*

## ELABORATI TESTUALI

### RELAZIONE GENERALE

REL\_PS

Il documento contiene, tra gli altri, specifici riferimenti alle seguenti sezioni:

-*Guida alla lettura del piano* (art. 4 comma 2 Regolamento 4/R/2017), finalizzata a dare risposta alla richiesta di rendere gli atti di governo del territorio maggiormente accessibili e adeguati alle esigenze di informazione e partecipazione dei cittadini, singoli e associati, nonché di altri soggetti interessati

-*Relazione analitica di quadro conoscitivo* (art. 92 comma 2 l.r. 65/2014), che comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e supportare le strategie dello sviluppo sostenibile attraverso l'evidenziazione dei legami logici e giuridici tra le conoscenze (Quadro Conoscitivo) e le conseguenti decisioni di governo (Disciplina).

### DISCIPLINA DI PIANO (art. 92 l.r. 65/2014)

DIS\_PS

Il documento contiene lo statuto e le strategie di sviluppo del territorio comunale, e si articola in due sezioni relative a:

DIM\_PS

DIS\_ENT\_PS

-*Disciplina statutaria* (art. 92 comma 3)

-*Disciplina strategica* (art. 92 comma 4) comprensiva della specifica *tabella relativa al dimensionamento del PS* elaborata sulla base delle indicazioni stabilite con la deliberazione di Giunta Regionale n.682 del 26/06/2017 e con Regolamento n.32/2017, compilata attraverso l'applicazione web accessibile dalla pagina del sito regionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/accesso-alle-applicazioni-web>.

Ai fini della correlazione con le entità territoriali a cui corrispondono, gli articoli della disciplina del Piano, anche se riferiti a parti distinte del documento, parte statutaria e parte strategica, sono numerati complessivamente da 1 a N.

### RELAZIONE TECNICA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (art. 18 l.r. 65/2014)

RTR\_PS

La relazione tecnica deve contenere le verifiche e le certificazioni richiamati all'art. 18 della l.r. 65/2014.

### RELAZIONE DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE (art. 38 comma 2 l.r. 65/2014)

RGI\_PS

La relazione contiene il rapporto sulle attività svolte dal Garante dell'informazione e della partecipazione così come previsto dall'art. 38 comma 2.

### VALUTAZIONI (art. 14 l.r. 65/2014; l.r. 10/2010)

VAL\_RA\_PS

Il nuovo Piano approvato deve essere accompagnato dagli elaborati richiesti ai sensi della l.r. 65/2014 e l.r.10/2010:

VAL\_SNT\_PS

-Rapporto ambientale comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio;

VAL\_PM\_PS

-Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;

VAL\_DS\_PS

-Parere Motivato;

-Dichiarazione di sintesi.

### RELAZIONE INDAGINI GEOLOGICHE – IDRAULICHE – SISMICHE (art. 104 comma 9 l.r. 65/2014)

IND\_PS

### ELABORATI DI CONFORMAZIONE (art. 3 comma 4 Accordo MIBACT-Regione Toscana del 17.05.2018)

CONF\_PS

Per le procedure di cui all'art. 20 e 21 della disciplina del PIT-PPR, deve essere prodotto un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR, con puntuale riferimento alle disposizioni avente carattere di obiettivo, direttiva e prescrizione, come elencate nell'art. 4 della disciplina del PIT-PPR.

## ELABORATI CARTOGRAFICI

Le cartografie del Piano sono redatte su Cartografia Tecnica Regionale ufficiale in scala 1:2.000 (CTR 2K) e/o CTR 1:10.000 (CTR 10K) o DB Topografico, nella versione più aggiornata disponibile. L'uso contestuale di cartografie topografiche a grande e media scala, quali basi per la definizione delle entità territoriali geografiche, è reso necessario dal fatto che la copertura territoriale della CTR 2K riguarda, salvo casi particolari, le sole parti maggiormente urbanizzate del territorio comunale. L'uso simultaneo di cartografie a scale diverse è pertanto necessario al fine di realizzare una copertura geografica unica con caratteristiche di multiprecisione e di evitare duplicazioni, a scale diverse, delle entità territoriali cartografico-tematiche costituenti il Piano.

Il disegno delle geometrie è da eseguirsi utilizzando, ove possibile e presenti, le primitive geometriche della CTR.

Le entità territoriali contigue al limite dell'ambito amministrativo comunale sono geometricamente congruenti con esso.

Gli elaborati cartografici sono conferiti in formato Portable Document Format (.pdf) e in formato Esri Shapefile (.shp) (o GRID per gli eventuali layer nativi raster), con coordinate nel sistema di riferimento Gauss-Boaga fuso Ovest (codice EPSG:3003) o nel sistema di riferimento UTM-ETRF2000 epoca 2008.0 fuso 32 (codice EPSG: 6707).

I dati cartografici conferiti in formato .shp e compressi in files .zip aventi la stessa denominazione del file .shp (es: i files UTOE\_PS.shp, UTOE\_PS.shx ed UTOE\_PS.dbf saranno contenuti nel file UTOE\_PS.zip) sono strutturati secondo apposite specifiche tecniche (modello fisico) approvate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 56, comma 6, della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) "Formazione e gestione del sistema informativo geografico regionale".

Nel caso di shapefile dello stesso tematismo ma con natura geometrica diversa (poligono, linea, punto) a tale indicazione può essere necessario specificare nel nome del file le seguenti iniziali:

A= areale

L= lineare

P= puntuale

N.B.: Nella composizione delle tavole cartografiche in formato .pdf il Comune adotta un proprio modello di organizzazione e rappresentazione dei diversi layer cartografici tuttavia si richiede l'esplicitazione in legenda dell'articolo di disciplina a cui fare riferimento e la consegna della tabella di correlazione tavola/shapefile che compongono la rappresentazione e la denominazione secondo la seguente struttura nn\_PS\_\*.pdf dove "nn" è un progressivo delle Tavole.

Invece, ai fini di garantire la interoperabilità dei dati geografici, è richiesto il rispetto della struttura e dei vocabolari di riferimento indicati per i file cartografici in formato .shp e la consegna del relativo **metadato**.

## QUADRO CONOSCITIVO

### ai sensi dell'art. 92 comma 2 l.r. 65/2014

Ai sensi dell'art. 92 comma 2 della l.r. 65/2014 gli elaborati cartografici del quadro conoscitivo comprendono l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.

Ai sensi dell'art. 53 della l.r.65/2014, i comuni, nella redazione dei nuovi piani strutturali, possono utilizzare, quale quadro conoscitivo del piano strutturale, il quadro conoscitivo del PTC o del PTCM, adeguandolo ove necessario.

Ai fini della formazione e aggiornamento delle elaborazioni cartografiche del Quadro Conoscitivo del piano, il Comune, ai sensi dell'art. 55 comma 4 della l.r. 65/2014, si avvale dei dati della BIT eventualmente integrati da ulteriori specifiche rilevazioni e derivazioni cartografiche.

Il quadro conoscitivo di base è composto dall'insieme dei dati che compongono la BIT di cui all'art. 55 comma 4 ed esplicitati nel documento di cui alla lettera a) dell'art.1, comma 2 del regolamento 7/R. Il download dei dati è di norma effettuato accedendo allo specifico portale dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale [www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html)

Di seguito vengono riportati i principali strati informativi che, nella prassi, compongono le tavole del Quadro Conoscitivo. Il conferimento dei relativi *shapefile* è richiesto solo qualora vengano effettuate modifiche (di natura geometrica e/o informativa) rispetto agli strati informativi pubblicati su Geoscopio.

### Geologia

Il tematismo geologico è visualizzabile al link [www502.regione.toscana.it/geoscopio/geologia.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/geologia.html) La legenda di riferimento è la "Legenda delle unità geologiche" caricabile al link precedente tra gli "elementi geologici".

Eventuali modifiche dovranno essere proposte mediante apposita scheda di segnalazione scaricabile da: [http://159.213.57.103/geoweb/scheda\\_affioramenti](http://159.213.57.103/geoweb/scheda_affioramenti)

*vedi relativi standard*

<p><b>Geomorfologia</b>  Il tematismo geomorfologico è composto dagli strati informativi Frane ed Elementi geomorfologici della carta geologica regionale. La geomorfologia è visualizzabile da: <a href="http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/geomorfologia.html">http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/geomorfologia.html</a> . La legenda di riferimento è la Legenda Geomorfologica Regionale (approvata con D.D. n.4505 del 10 aprile 2017), scaricabile al link precedente tra gli "elementi geomorfologici".  Eventuali segnalazioni di nuove/evolute/stabilizzate frane dovranno essere comunicate mediante l'apposita scheda scaricabile da: <a href="http://159.213.57.103/geoweb/scheda_frane/Scheda_v10.htm">http://159.213.57.103/geoweb/scheda_frane/Scheda_v10.htm</a></p>	<p><i>vedi relativi standard</i></p>
<p><b>Geologico-tecnico</b>  Si veda il documento Standard di rappresentazione e archiviazione informatica per la Microzonazione sismica scaricabile da <a href="http://www.regione.toscana.it/-/specifiche-tecniche-regionali-per-la-microzonazione-sismica">www.regione.toscana.it/-/specifiche-tecniche-regionali-per-la-microzonazione-sismica</a>  Per la classificazione litologica delle formazioni, si può fare riferimento alla Carta Litotecnica Regionale (BD_Litec) per le aree al momento coperte; essa è scaricabile da: <a href="http://www.regione.toscana.it/-/approfondimenti-tematici-db-geologico-e-criticita">www.regione.toscana.it/-/approfondimenti-tematici-db-geologico-e-criticita</a></p>	<p><i>vedi relativi standard</i></p>
<p><b>Indagini e dati di base</b>  Si veda il documento Standard di rappresentazione e archiviazione informatica per la Microzonazione sismica scaricabile da <a href="http://www.regione.toscana.it/-/specifiche-tecniche-regionali-per-la-microzonazione-sismica">www.regione.toscana.it/-/specifiche-tecniche-regionali-per-la-microzonazione-sismica</a>  La Banca Dati regionale di riferimento per i Dati di Base è la Banca Dati Indagini Geotematiche (BDIG) scaricabile da: <a href="http://www.regione.toscana.it/-/banche-dati-sottosuolo">www.regione.toscana.it/-/banche-dati-sottosuolo</a>. Eventuali nuovi sondaggi sono inseribili compilando apposita scheda scaricabile da: <a href="http://159.213.57.103/geoweb/scheda_sondaggi">http://159.213.57.103/geoweb/scheda_sondaggi</a></p>	<p><i>vedi relativi standard</i></p>
<p><b>Frequenze fondamentali</b></p>	<p>FFO_PS</p>
<p><b>Microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS), Microzonazione sismica di livello 2 (MS2), Microzonazione sismica di livello 3 (MS3)</b>  Si veda il documento Standard di rappresentazione e archiviazione informatica per la Microzonazione sismica scaricabile da <a href="http://www.regione.toscana.it/-/specifiche-tecniche-regionali-per-la-microzonazione-sismica">www.regione.toscana.it/-/specifiche-tecniche-regionali-per-la-microzonazione-sismica</a></p>	<p><i>vedi relativi standard</i></p>
<p><b>Idrogeologia</b>  Si veda la banca dati regionale de Corpi Idrici Sotteranei attualmente scaricabile da <a href="http://www.regione.toscana.it/-/risorse#1">www.regione.toscana.it/-/risorse#1</a></p>	<p>IDR_PS</p>
<p><b>Pericolosità geologica</b>  come definita nelle direttive tecniche di cui all'art.2 del regolamento ai sensi dell'art.104 della l.r. 65/2014</p>	<p>P_GEO_PS</p>
<p><b>Pericolosità sismica locale</b>  come definite nelle direttive tecniche di cui all'art.2 del regolamento ai sensi dell'art.104 della l.r. 65/2014</p>	<p>P_SIL_PS</p>
<p><b>Pericolosità da alluvioni</b>  come definita dall' art. .2 comma 1 lett. d) ed e) della l.r.41/2018 e dagli atti di pianificazione di bacino in attuazione della direttiva 2007/60 e D.lgs.49/2010</p>	<p>P_ALL_PS</p>
<p><b>Battente</b>  come definito dall'art. .2 comma 1 lett. f) della l.r.41/2018 e dagli atti di pianificazione di bacino in attuazione della direttiva 2007/60 e D.lgs.49/2010</p>	<p>B_ALL_PS</p>
<p><b>Velocità della corrente</b>  come definita dalla L.R. 41/2018 e dagli atti di pianificazione di bacino in attuazione della direttiva 2007/60 e D.lgs.49/2010</p>	<p>V_ALL_PS</p>
<p><b>Magnitudo idraulica</b>  come definita dall' art. .2 comma 1 lett. h) della l.r.41/2018</p>	<p>MAG_PS</p>

<b>Aree presidiate da sistemi arginali</b> come definite dall' art. .2 comma 1 lett. s) della l.r.41/2018	ARG_PS
<b>Aree di fondovalle fluviale</b> come definite nelle direttive tecniche di cui all'art. 2 del regolamento ai sensi dell'art.104 della l.r. 65/2014	FVF_PS
<b>Uso/Copertura del suolo</b> Il conferimento dello shapefile è richiesto solo qualora vengano effettuate modifiche rispetto allo strato informativo pubblicato su Geoscopio	vedi relativi standard
<b>Quadro conoscitivo a supporto dell'individuazione del perimetro del Territorio Urbanizzato (art. 4 l.r. 65/2014, art. 12 comma 4 della disciplina di Piano del PIT-PPR, Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65)</b> La base cartografica che da utilizzare per il disegno del quadro conoscitivo del territorio urbanizzato è, oltre un riscontro sulle ortofoto più recenti disponibili e il DB Topografico/CTR, la copertura cartografica inerente la vigente disciplina conformativa dei suoli (RU o altri vigenti strumenti urbanistici generali) dalla quale devono essere estratti gli <b>elementi ai sensi dell'art. 4 comma 3 della l.r. 65/2014</b> , ovvero centri storici (CEN_PS), <u>aree edificate esistenti</u> o con permesso a costruire rilasciato, con continuità dei lotti a destinazione residenziale (AE), industriale e artigianale (IA), commerciale (CO), direzionale (DI), di servizio (SE), turistico-ricettiva (TR), attrezzature e i servizi (AS), parchi urbani (PU), impianti tecnologici (IT), lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria (IN); comprese le <u>previsioni</u> dei piani attuativi e progetti unitari convenzionati <u>già approvati/convenzionati</u> (PR). Lo stesso strato informativo deve altresì riportare l' <b>identificazione dei morfotipi della città contemporanea</b> secondo le indicazioni metodologiche definite nell'abaco delle invarianti strutturali del PIT-PPR e la codifica dettata dalla Legenda della Carta del Territorio Urbanizzato (Tessuti T.R. e T.P.S.).	QC_TU_PS

### STATUTO DEL TERRITORIO ai sensi dell'art. 92 comma 3 della l.r. 65/2014

Ai sensi dell'art. 92 comma 3 della l.r. 65/2014 gli elaborati dello Statuto del territorio contengono, specificando rispetto al PIT, al PTC e al PTCM:

- il patrimonio territoriale comunale e le relative invarianti strutturali;
- la perimetrazione del territorio urbanizzato;
- la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza.

Inoltre, ai sensi dell'art. 20 della disciplina del PIT-PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice.

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 della l.r. 65/2014: *lo statuto del territorio, quale elemento fondativo e costitutivo per il governo del territorio, è formulato ad ogni livello di pianificazione territoriale, in coerenza con le **funzioni proprie** di ogni soggetto (...), mediante la partecipazione delle comunità interessate.*

#### **Cartografie inerenti il Patrimonio Territoriale comunale** (art. 3 l.r. 65/2014, art. 6 PIT-PPR)

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 della l.r. 65/2014 per Patrimonio Territoriale si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future (componenti identitarie).

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 della l.r. 65/2014 il Patrimonio Territoriale è riferito all'intero territorio ed è costituito dalle strutture sotto articolate.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 il Patrimonio Territoriale comprende altresì il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici di cui all'art. 2 del Dlgs 42/2004.

Il Comune, nell'ambito delle strutture sotto indicate, redige una propria legenda in relazione agli elementi strutturali che ritiene identitari e patrimoniali sul proprio territorio, anche sulla base del processo partecipativo svolto, collegando le relative rappresentazioni cartografiche ad idonea disciplina.

**Struttura idro-geomorfologica del Patrimonio Territoriale comunale:** comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici PAT\_GEO\_PS

<b>Struttura ecosistemica del Patrimonio Territoriale comunale:</b> comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora	PAT_ECO_PS
<b>Struttura insediativa del Patrimonio Territoriale comunale:</b> comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici	PAT_INS_PS
<b>Struttura agro-forestale del Patrimonio Territoriale comunale:</b> comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale	PAT_AGF_PS
<b>Elementi di carattere percettivo:</b> comprende le informazioni relative agli elementi di maggiore fruibilità così articolati: -varchi e visuali panoramiche "da" e "verso" (intervisibilità), percorsi e punti di vista panoramici e/o belvedere (VV); -strade di valore paesaggistico (SV); -scenari, coni e bersagli visivi (fondali, panorami e skylines) che si aprono verso i beni, con particolare riferimento a quelli che si aprono dai tracciati panoramici (tratti stradali, ferroviari, sentieri ecc.) e dai punti di belvedere accessibili al pubblico (SC)	PAT_PERC_PS
<b>Beni culturali</b> (art. 2 Dlsg 42/2004; art. 3 comma 4 l.r. 65/2014) Di norma, il conferimento dello shapefile relativo all'individuazione dei beni culturali (Vincoli Architettonici e Vincoli Archeologici) non è richiesto. Eventuali variazioni a quanto già reso disponibile dal SITA, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione e Ministero del 30 aprile 2004 ( <a href="http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/beniculturaliepaesaggistici_start.jsp">www502.regione.toscana.it/searcherlite/beniculturaliepaesaggistici_start.jsp</a> ), una volta approvate da Ministero dovranno essere concordate e trasmesse con generazione del codice MD5. L'elenco dei codici MD5 dovrà essere contenuto in un ulteriore file di tipo testo, anch'esso oggetto della consegna.	-
<b>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico</b> (art. 136 del Codice; art. 3 comma 4 l.r. 65/2014) Non è richiesto il conferimento dello shapefile relativo alla perimetrazione dei beni paesaggistici art. 136 del Codice. Gli shapefile sono resi disponibili dal SITA in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione e Ministero del 30 aprile 2004 e scaricabili dal portale dedicato al PIT-PPR.	-
<b>Aree tutelate per legge - modifiche</b> (art. 142 del Codice; art. 3 comma 4 l.r. 65/2014) Di norma, il conferimento dello shapefile relativo alla perimetrazione dei beni paesaggistici art. 142 del Codice non è richiesto. Tuttavia eventuali correzioni agli shapefile già resi disponibili dal SITA e preventivamente approvate da Regione e Ministero, dovranno essere evidenziati, come da Specifiche Tecniche, nel relativo dataset al fine di aggiornare gli elaborati del PIT-PPR. Le eventuali rettifiche e aggiornamenti delle localizzazioni o perimetrazioni degli strati informativi dovranno essere trasmesse con generazione del codice MD5 per ciascun file consegnato. L'elenco dei codici MD5 dovrà essere contenuto in un ulteriore file di tipo testo, anch'esso oggetto della consegna	MOD_142
<b>Aree di potenziale tutela attenuata dei corpi idrici - Individuazione delle aree di cui all'art. 143, comma 4 lettera a) del Codice e art. 22 della Disciplina PIT-PPR nonché art. 7 dell'Accordo RT-MiBACT del 17.05.2018</b> La ricognizione delle aree è compiuta sulla base della "Scheda di rilevamento" allegata all'Accordo Regione Ministero datata 17.05.2018. Le individuazioni devono essere trasmesse con generazione del codice MD5 per ciascun file consegnato. L'elenco dei codici MD5 dovrà essere contenuto in un ulteriore file di tipo testo, anch'esso oggetto della consegna	APA_CI
<b>Aree gravemente compromesse o degradate - Individuazione delle aree di cui all'art. 143, comma 4 lettera b) del Codice e art. 22 della Disciplina PIT-PPR nonché art. 7 dell'Accordo RT-MiBACT del 17.05.2018</b> La ricognizione delle aree è compiuta sulla base dei criteri e della "Scheda di rilevamento" di cui all'elaborato 6B del PIT-PPR. Le individuazioni devono essere trasmesse con generazione del codice MD5 per ciascun file consegnato. L'elenco dei codici MD5 dovrà essere contenuto in un ulteriore file di tipo testo, anch'esso oggetto della consegna	AGCD

---

**Corpi idrici rinvenuti ai sensi del punto 4.4 dell'elaborato 7B, i Comuni, dispongono la ricognizione dei "corpi idrici non rinvenuti nel sistema delle acque"** RIN\_CI

Le individuazioni devono essere trasmesse con generazione del codice MD5 per ciascun file consegnato. L'elenco dei codici MD5 dovrà essere contenuto in un ulteriore file di tipo testo, anch'esso oggetto della consegna.

---

**Derubricazione di corpi idrici ai sensi dell'art. 5 comma 6 della disciplina di Piano del PIT-PPR i Comuni, sulla base dei criteri individuati dalla Regione, propongono l'eventuale ricognizione dei beni di cui all'art 142, comma 1, lett. c) del Codice in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici.** DE\_CI

Le individuazioni devono essere trasmesse con generazione del codice MD5 per ciascun file consegnato. L'elenco dei codici MD5 dovrà essere contenuto in un ulteriore file di tipo testo, anch'esso oggetto della consegna

---

**Elaborati cartografici inerenti i Beni Paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice richiesti dalla disciplina dei beni Paesaggistici del PIT-PPR**

Ai sensi dell'art. 4 comma 4 Elaborato 8B, individuazione, riconoscimenti, precisazioni, definizioni di dettaglio previste nella Sezione 4, lettera C, delle schede di vincolo (Elaborato 3B)

---

**Riconoscimenti riferiti alla Struttura idrogeomorfologica** RCBP\_IDROGEO

---

**Riconoscimenti riferiti alla Struttura ecosistemica/ambientale** RCBP\_ECOAMB

---

**Riconoscimenti riferiti alla Struttura antropica, il tematismo comprende anche il riconoscimento di cui all'art. 4 comma 2 lettera a e c dell'elaborato 8B del PIT-PPR** RCBP\_ANTR

---

**Riconoscimenti riferiti agli Elementi della percezione** RCBP\_PERC

---

**Elaborati cartografici inerenti i Beni Paesaggistici di cui all'art.142 del Codice richiesti dalla disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT-PPR**

---

**Riconoscimenti relativi ai Territori costieri** RCBP\_a

Individuazione e riconoscimento, ai sensi dell'art. 6 comma 1 Elaborato 8B, degli elementi cartografabili come definiti nelle Direttive delle Schede dei Sistemi Costieri (Allegato C al PIT-PPR)

---

**Riconoscimenti relativi ai Territori contermini ai laghi** RCBP\_b

Individuazione e riconoscimento degli elementi cartografabili e presenti sul territorio di riferimento, richiamati art. 7 comma 2 Elaborato 8B della disciplina dei Beni del PIT-PPR quali:

- gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole;
- gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico);
- le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggistiche e ambientali

---

**Riconoscimenti relativi ai fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua** RCBP\_c

Individuazione e riconoscimento degli elementi cartografabili richiamati art. 8 comma 2 Elaborato 8B della disciplina dei Beni del PIT-PPR quali:

- corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;
- sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua;
- principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;
- tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili



---

**Riconoscimenti relativi ai territori coperti da foreste e da boschi** RCBP\_g

Individuazione e riconoscimento degli elementi cartografabili richiamati art. 12 comma 2 Elaborato 8B della disciplina dei Beni del PIT-PPR quali:

- aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;
- formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio;
- paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia)

---

**Riconoscimenti relativi alle zone gravate da usi civici** RCBP\_h

Individuazione, in base alle definizioni e criteri di cui al paragrafo 9 dell'Elaborato 7B e ai sensi dell'art. 13 comma 2 lettera c dell'elaborato 8B della disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT-PPR, delle aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari e forestali consolidati e di paesaggi rurali storici, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico

---

**Riconoscimenti relativi alle zone di interesse archeologico** RCBP\_m

Individuazione e riconoscimento degli elementi cartografabili definiti, ai sensi dell'art. 15 comma 4 Elaborato 8B del PIT-PPR, nelle Direttive delle Schede dell'Allegato H al PIT-PPR

**Cartografie inerenti le Invarianti Strutturali** (art. 5 l.r. 65/2014, art. 92 comma 3 l.r. 65/2014, art. 6)

Ai sensi dell'art. 5 della l.r. 65/2014 per Invarianti Strutturali si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale.

Ai sensi dell'art 5 comma 3 della l.r. 65/2014 il riconoscimento delle Invarianti Strutturali e la loro disciplina richiedono:

- la rappresentazione dei caratteri che qualificano gli elementi e le relazioni costitutive di ciascuna invariante;
- l'individuazione dei principi generativi e delle regole che ne hanno consentito la riproduzione nel tempo;
- la valutazione dello stato di conservazione dell'invariante, la definizione delle azioni per mitigare o superare le criticità e per valorizzare le potenzialità d'uso e prestazionali.

I contenuti normativi delle singole invarianti del PIT-PPR definiscono un contesto attuativo del piano paesaggistico che, insieme a tutte le altre norme cogenti della sua disciplina, si rivolge al complessivo sistema della pianificazione (dal Piano di Bacino ai Piani Attuativi) coinvolgendo, di volta in volta, l'ente cui compete ex lege la funzione sottesa dalla norma del PIT-PPR stesso e, conseguentemente, lo strumento di pianificazione (o gli strumenti di pianificazione nel caso di possibilità di attuazione plurima) più idoneo a darne piena e compiuta attuazione. Per l'analisi del contesto attuativo delle invarianti del PIT-PPR si rimanda alla **Tabella allegata** (con valore di linee-guida) al presente documento. Per ciò che concerne i relativi contenuti di PS e di PO, quando l'attuazione della norma coinvolge livelli di pianificazione diversi da quello comunale è comunque compito del Comune avere un atteggiamento progettuale prudenzialmente tutelativo dei valori coinvolti, attraverso l'utilizzo, nel seguito specificato, di opportune banche dati regionali da collegare ad idonee discipline di tutela, nell'attesa di una più dettagliata disciplina regionale. Quando la funzione è di competenza comunale sarà cura del Comune attuare la norma del PIT-PPR attraverso elaborati (cartografici e disciplinari) di maggior dettaglio.

Si ricorda che ai sensi della lettera a) comma 5 dell'art.95 della l.r. 65/2014 i contenuti statuari del PS devono trovare compiuta definizione nel PO o, in assenza di PS conformato, essere contenuto del PO stesso.

---

**I Invariante Strutturale - caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici** (art. 7 disciplina del PIT-PPR) I\_INV\_PS

---

**II Invariante Strutturale - caratteri ecosistemici dei paesaggi** (art. 8 disciplina del PIT-PPR) II\_INV\_STR\_PS  
II\_INV\_FUN\_PS

---

**III Invariante Strutturale - carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali** (art. 9-10 disciplina del PIT-PPR) III\_INV\_PS

---

**IV Invariante Strutturale - caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali** (art. 11 disciplina del PIT-PPR) IV\_INV\_PS

---

**Perimetro del territorio urbanizzato** (art. 92 comma 3 l.r. 65/2014, art. 4 l.r. 65/2014) TU\_PS  
Individuazione del perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della l.r. 65/2014 secondo quanto disposto dal Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della l.r. 65/2014 e sulla base del relativo Quadro Conoscitivo (QC\_TU.shp). Lo *shapefile* dovrà prevedere tra i suoi attributi obbligatoriamente il campo "motivazioni" ai sensi dell'art. 4 comma 4 della l.r. 65/2014

**Individuazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza** (art. 92 comma 3 l.r. 65/2014, art. 66 l.r. 65/2014)  
La perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all'articolo 66, è svolta facendo riferimento alle *Linee Guida di raccordo tra le disposizioni contenute nella l.r. 65/2014 e la disciplina del PIT-PPR* allegate al Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della l.r. 65/2014.

---

**Centri storici** CEN\_PS

---

**Nuclei storici** NUC\_PS

---

**Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici** APT\_PS

---

**Contesti fluviali** (art. 16 comma 3 lettera a PIT-PPR) CFLU\_PS  
Riconoscimento cartografico per i fiumi e i torrenti individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico (Allegato L) dei contesti fluviali di cui all'art. 16 comma 3 lettera a della disciplina del PIT-PPR

## STRATEGIA

### ai sensi dell'art. 92 comma 4 e 5 della l.r. 65/2014

Ai sensi dell'art. 92 comma 4 e 5 della l.r. 65/2014 gli elaborati cartografici della Strategia del Piano contengono:

-l'individuazione delle UTOE;

-l'individuazione degli ambiti territoriali di localizzazione interventi di cui all'articolo 88, comma 7, lettera c), all'articolo 90, comma 7, lettera b), all'articolo 91, comma 7, lettera b);

- l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);

- la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27 della disciplina del PIT, gli elaborati cartografici del Piano recepiscono l'individuazione della rete ferroviaria e della rete stradale e autostradale e definiscono i relativi eventuali ambiti di realizzazione o potenziamento.

---

**Unità Territoriali Organiche Elementari** (art. 92 comma 4 let. a della l.r. 65/2014) UTOE\_PS  
L'individuazione delle UTOE è svolta facendo riferimento al Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della l.r. 65/2014

---

**Ambiti territoriali di localizzazione interventi** (art. 92 comma 4 let. g della l.r. 65/2014) A\_TLI\_PS

---

**Nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato copianificati** (comma 3 art. 5 del Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della l.r. 65/2014) INT\_COP\_PS

---

**Ambiti caratterizzati da condizioni di degrado** (art. 92 comma 5 let. c della l.r. 65/2014) A\_DEG\_PS

---

**Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane** (art. 92 comma 5 let. d della l.r. 65/2014) PER\_ACC

### Infrastrutture per la mobilità art. 27 del PIT

---

**Ambiti di realizzazione, potenziamento, salvaguardia delle infrastrutture stradali e ferroviarie (corridoi infrastrutturali)** COR\_INFRA\_PS

---

**Rete stradale e Rete ferroviaria**

In caso di aggiornamento dello strato informativo vedi Specifiche Tecniche per la gestione e l'aggiornamento del Grafo Viario e della numerazione civica e Specifiche Tecniche per la gestione del Grafo Ferroviario Release 1.5.6

*vedi relativi standard*

---

**Grafo rete ciclabile**

In caso di aggiornamento dello strato informativo vedi Specifiche Tecniche del Grafo della Rete ciclabile

*vedi relativi standard*

---

**Mobilità lenta: Sentieri, Ippovie, ecc.**

*vedi relativi standard*

## PIANO OPERATIVO

Il Piano Operativo comunale si compone della documentazione testuale e cartografica di minima sotto elencata.  
Ai sensi dell'art. 8 comma 4: *i soggetti istituzionali (...), disciplinano la tutela, la valorizzazione e le trasformazioni territoriali mediante gli atti di governo del territorio (...). Essi assicurano altresì, ciascuno per le proprie competenze, che gli atti di governo del territorio si formino nel rispetto delle disposizioni della presente legge e dei relativi regolamenti di attuazione, in conformità al PIT-PPR e in coerenza con gli atti di governo del territorio degli altri livelli istituzionali.*

Si ricorda che ai sensi della lettera a comma 5 dell'art. 95 della l.r. 65/2014 i contenuti statutari del PS devono trovare compiuta definizione nel PO o, in assenza di PS conformato, essere contenuto del PO stesso.

## ELABORATI TESTUALI

### RELAZIONE GENERALE

REL\_PO

Il documento contiene, tra gli altri, specifici riferimenti alle seguenti sezioni:

- Guida alla lettura del piano (art. 4 comma 2 Regolamento 4/R/2017), finalizzata a dare risposta alla richiesta di rendere gli atti di governo del territorio maggiormente accessibili e adeguati alle esigenze di informazione e partecipazione dei cittadini, singoli e associati, nonché di altri soggetti interessati;
- Relazione a supporto alle previsioni del piano (art. 95 comma 5 l.r. 65/2014)

### DISCIPLINA DEL PIANO (Norme Tecniche di Attuazione - NTA)

DIS\_PO

Ai sensi dell'art. 95 della l.r. 65/2014, in conformità al piano strutturale, il piano operativo disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti:

DIM\_PO

a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato (art. 95 comma 1 lettera a);

DIS\_ENT\_PO

b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale (art. 95 comma 1 lettera b).

- *Disciplina strategica* (art. 92 comma 4) comprensiva delle specifiche *tabelle relative al dimensionamento del PO* elaborate sulla base delle indicazioni stabilite con la deliberazione di Giunta Regionale n.682 del 26/06/2017 e con Regolamento n. 32/2017 e compilata attraverso l'applicazione web accessibile dalla pagina del sito regionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/accesso-alle-applicazioni-web>

### SCHEDE NORMA PIANI ATTUATIVI BENI PAESAGGISTICI (art. 4 comma 5 Accordo MIBACT- Regione Toscana del 16.12.2016)

NOR\_PO

Appositi elaborati atti a illustrare i criteri e le modalità di inserimento paesaggistico degli interventi previsti da attuare mediante piani attuativi comunque denominati; tali elaborati dovranno contenere riferimenti puntuali a Direttive e Prescrizioni contenute nella disciplina dei Beni Paesaggistici

### RELAZIONE INDAGINI GEOLOGICHE – IDRAULICHE – SISMICHE (art.104 comma 9 l.r. 65/2014)

IND\_PO

### RELAZIONE TECNICA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (art. 95 comma 7 l.r. 65/2014)

RTR\_PO

La relazione tecnica deve contenere le verifiche e le certificazioni richiamati all'art. 18 della l.r. 65/2014

### RELAZIONE DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE (art. 38 comma 2 l.r. 65/2014)

RGI\_PO

La relazione contiene il rapporto sulle attività svolte dal garante dell'informazione e della partecipazione così come previsto dall'art. 38 comma 2

### VALUTAZIONI (art. 14 l.r. 65/2014; l.r. 10/2010)

VAL\_RA\_PO

Il nuovo Piano approvato deve essere accompagnato dagli elaborati richiesti ai sensi della l.r. 65/2014 e l.r.10/2010:

VAL\_SNT\_PO

-Rapporto ambientale comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio

VAL\_PM\_PO

-Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

VAL\_DS\_PO

-Parere Motivato

-Dichiarazione di sintesi

**ELABORATI DI ADEGUAMENTO/CONFORMAZIONE** (art. 3 comma 4 Accordo MIBACT-Regione Toscana del 16.12.2016) CONF\_PO

Per le procedure di cui all'art. 20 e 21 della disciplina del PIT-PPR, deve essere prodotto un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR, con puntuale riferimento alle disposizioni avente carattere di obiettivo, direttiva, e prescrizione, come definite all'art. 4 della disciplina del PIT-PPR.

**SCHEDE FINALIZZATE A INDIVIDUARE LE CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI** SCHEDE\_ATTUA

Ai sensi dell'art.95 comma 5 lettera c) della l.r. 65/2014, è necessaria la valutazione della fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e l'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico

### ELABORATI CARTOGRAFICI

Le cartografie del Piano sono redatte su Cartografia Tecnica Regionale ufficiale in scala 1:2.000 (CTR 2K) e/o CTR 1:10.000 (CTR 10K) o DB Topografico, nella versione più aggiornata disponibile. L'uso contestuale di cartografie topografiche a grande e media scala, quali basi per la definizione delle entità territoriali geografiche, è reso necessario dal fatto che la copertura territoriale della CTR 2K riguarda, salvo casi particolari, le sole parti maggiormente urbanizzate del territorio comunale. L'uso simultaneo di cartografie a scale diverse è pertanto necessario al fine di realizzare una copertura geografica unica con caratteristiche di multiprecisione e di evitare duplicazioni, a scale diverse, delle entità territoriali cartografico-tematiche costituenti il Piano.

Le cartografie sono conferite in formato Portable Document Format (.pdf) e in formato Esri Shapefile (.shp) (o GRID per gli eventuali layer nativi raster), con coordinate nel sistema di riferimento Gauss-Boaga fuso Ovest (codice EPSG:3003) o nel sistema di riferimento UTM-ETRF2000 epoca 2008.0 fuso 32 (codice EPSG: 6707).

I dati cartografici conferiti in formato .shp e compressi in files .zip aventi la stessa denominazione del file .shp (es: i files POR\_PO.shp, POR\_PO.shx e POR\_PO.dbf saranno contenuti nel file POR\_PO.zip) sono strutturati secondo apposite specifiche tecniche (modello fisico) approvate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 56, comma 6, della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) "Formazione e gestione del sistema informativo geografico regionale".

Nel caso di shapefile dello stesso tematismo ma con natura geometrica diversa (poligono, linea, punto) a tale indicazione può essere necessario specificare nel nome del file le seguenti iniziali:

A= areale

L= lineare

P= puntuale

N.B.: Nella composizione delle tavole cartografiche in formato .pdf il Comune adotta un proprio modello di organizzazione e rappresentazione dei diversi layer cartografici tuttavia si richiede l'esplicitazione in legenda dell'articolo di disciplina a cui fare riferimento e la consegna della tabella di correlazione tavola/shapefile che compongono la rappresentazione, e la denominazione secondo la seguente struttura nn\_PO\_\*.pdf dove "nn" è un progressivo delle Tavole.

Invece, ai fini di garantire l'interoperabilità dei dati geografici, è richiesto il rispetto della struttura e dei vocabolari di riferimento indicati per i file cartografici in formato .shp e la consegna del relativo **metadato**.

### RICONOSCIMENTI, INDIVIDUAZIONI E PRECISAZIONI AI SENSI DEGLI ART. 4 E 5 DELLA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (ELABORATO 8B) DEL PIT-PPR

Nel caso in cui l'Ente non sia dotato di PS conformato al PIT-PPR, gli strati informativi richiesti nel PO sono quelli già elencati nella relativa sezione del PS che richiamano esplicitamente la disciplina del PIT-PPR.

### ELABORATI CARTOGRAFICI DI SUPPORTO ALLE PREVISIONI DEL PIANO ai sensi art. 95 comma 5 della l.r. 65/2014

Ai sensi dell'art. 95 comma 5 lettera b della l.r. 65/2014 è necessario definire il quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente, delle aree urbanizzate e delle relative criticità, compresi gli elementi di rischio idrogeologico e sismico.

Aree ed elementi esposti a fenomeni geologici	FEN_GEO_PO
Aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali	FEN_ALL_PO
Vulnerabilità sismica, esposizione sismica e aree a rischio sismico	R_SISM_PO

Edifici ed infrastrutture strategiche ai fini dell'emergenza	STRAT_PO
Edifici rilevanti	RILEV_PO
Patrimonio Edilizio Esistente e relativa schedatura (art. 95 comma 5 lettera b) della l.r. 65/2014)	S_PEE_PO

**ELABORATI CARTOGRAFICI INERENTI LA DISCIPLINA  
PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI  
ai sensi art. 95 comma 2 della l.r. 65/2014**

Mediante la disciplina di cui al comma 1, lettera a), il PO individua e definisce anche cartograficamente:

Centri e nuclei storici ed edifici o manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale (art. 95 comma 2 lettera a della l.r. 65/2014)	95CEN_PO NUC_PO EDI_VAL_PO
--	----------------------------------

**Interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato**, diversi da quelli di cui al comma 3 (art. 95 comma 2 lettera c della l.r. 65/2014)

**La disciplina del territorio rurale** (art. 95 comma 2 lettera b l.r. 65/2014)

La disciplina del territorio rurale è articolata sulla base di tutte le disposizioni della disciplina del PIT-PPR riguardanti il territorio rurale con particolare riferimento alla IV invariante strutturale.

Ai sensi dell'art. 64 comma 1 della l.r. 65/2014 al fine di disciplinare il Territorio Rurale è necessario individuare:

- le aree agricole e forestali, denominate "aree rurali";
- i nuclei ed insediamenti anche sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale, denominati "nuclei rurali";
- le aree ad elevato grado di naturalità;
- le ulteriori aree che, pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato;

Ai sensi dell'art. 64 comma 2 è comunque considerato territorio rurale tutto ciò che è esterno al territorio urbanizzato come definito dall'articolo 4

Aree Rurali (art. 64 comma 1 lettera a l.r.65/2014)	ARU_PO
Nuclei rurali (art. 64 comma 1 lettera b l.r.65/2014)	NUR_PO
Aree ad elevato grado di naturalità (art. 64 comma 1 lettera c l.r.65/2014)	NAT_PO
Ulteriori aree (art. 64 comma 1 lettera d l.r.65/2014)	AUF_PO

Ai sensi dell'art. 64 comma 3 della l.r. 65/2014 nell'ambito del territorio rurale possono inoltre essere individuate:

- le aree ad elevato valore paesaggistico il cui assetto concorre alla valorizzazione dei centri e dei nuclei storici di cui costituiscono il contesto, denominate "ambiti di pertinenza";
- le aree caratterizzate dalla prossimità con il territorio urbanizzato, denominate "ambiti periurbani";
- dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini agricoli di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), come definiti dal PIT

**Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici** (art. 64 comma 3 lettera a l.r.65/2014; art. 10 comma 1 lettera a della Disciplina del PIT-PPR)

Ambiti periurbani (art. 64 comma 3 lettera b l.r. 65/2014)	APU_PO
Paesaggi agrari e pastorali di interesse storico (art. 64 comma 3 lettera c l.r.65/2014)	PAI_PO

Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunale, ai sensi dell'art. 64 comma 4 della l.r. 65/2014, possono articolare il territorio rurale in ambiti territoriali differenziati, in relazione ai caratteri della produzione agricola, alle specificità socio-economiche, ambientali e paesaggistiche dei luoghi, alle caratteristiche pedologiche, climatiche, di acclività e giacitura del suolo.

---

**Ambiti territoriali differenziati del Territorio Rurale** (art. 64 comma 4 l.r.65/2014) ATD\_PO

---

**Distribuzione e localizzazione delle funzioni** (art. 95 comma 2 lettera d l.r.65/2014) ove inserita come DL\_FUN parte integrante del piano operativo

---

**Ambiti portuali del territorio comunale, entro i quali le previsioni si attuano tramite il piano regolatore portuale** (art. 95 comma 2 lettera e l.r.65/2014) POR\_PO

---

**Zone connotate da condizioni di degrado** (art. 95 comma 2 lettera f l.r.65/2014) DEG\_PO

**ELABORATI CARTOGRAFICI INERENTI LE TRASFORMAZIONI  
DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI  
ai sensi art. 95 comma 3 della l.r. 65/2014**

Mediante la disciplina di cui al comma 1, lettera b), il PO individua e definisce anche cartograficamente le aree di trasformazione (tra gli attributi degli *shapefile* dovrà essere indicato se area oggetto di copianificazione):

---

**Aree interessate da piani attuativi** (art. 95 comma 3 lettera a l.r.65/2014) PAT\_PO

---

**Aree interessate da interventi di rigenerazione urbana** (art. 95 comma 3 lettera b l.r.65/2014) RIG\_PO

---

**Aree interessate da progetti unitari convenzionati** (art. 95 comma 3 lettera c l.r.65/2014) PUC\_PO

---

**Ulteriori aree interessate da nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato** (art. 95 comma 3 lettera d l.r.65/2014) NED\_PO

---

**Nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato copianificati** (comma 3 art. 5 del Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della l.r. 65/2014) INT\_COP\_PO

---

**Aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria** comprese le aree per gli standard di cui al D.M. 1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica, ai sensi della l.r. 27/2012 (art. 95 comma 3 lettera f l.r.65/2014) DMOUP\_PO

---

**Aree destinate ad opere di urbanizzazione secondaria**, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968 (art. 95 comma 3 lettera f l.r.65/2014) DMOUS\_PO

---

**Beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi** ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (art. 95 comma 3 lettera g l.r.65/2014) ESP\_PO

---

**Aree interessate da perequazione urbanistica** di cui all'articolo 100, la **compensazione urbanistica** di cui all'articolo 101, la **perequazione territoriale** di cui all'articolo 102 (art. 95 comma 3 lettera h l.r.65/2014) PCP\_PO

---

**Edifici esistenti non più compatibili con gli indirizzi della pianificazione** (art. 95 comma 4 l.r.65/2014) E\_INC

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE (PPC), PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE (PPCI), VARIANTE GENERALE (VG)

Il Piano comunale di protezione civile, ai sensi dell'art. 104 comma 4 della l.r. 65/2014, costituisce parte integrante del Piano operativo. Il Piano di protezione civile, comunale o intercomunale, e le relative Varianti generali si compongono della documentazione testuale e cartografica sotto elencata. Gli elaborati del Piano sono conferiti, contestualmente al Piano operativo, ai sensi dell'articolo 19 comma 8 della l.r. 65/2014, al Sistema informativo geografico regionale in formato digitale mediante apposita piattaforma informatica. Nelle more della sua attivazione, il conferimento avverrà tramite posta elettronica certificata inviata al Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale (PEC regionetoscana@postacert.toscana.it con oggetto "Conferimento di Strumento di Governo del Territorio al Sistema Informativo Geografico Regionale").

### ELABORATI TESTUALI

La documentazione testuale del Piano e delle relative Varianti generali è conferita in formato Portable Document Format (.pdf). Il documento in formato .pdf dovrà incorporare il file vettoriale originale in versione OpenDocument (ODF).

I file dei documenti saranno nominate secondo la seguente struttura a seconda del tipo di Piano o Variante generale

\*\_PPC.pdf

\*V\_PPC.pdf

\*\_PPCI.pdf

\*V\_PPCI.pdf

Nel seguito gli esempi riportati si riferiscono alla documentazione di minima per il Piano di Protezione Civile comunale.

---

#### RELAZIONE GENERALE

REL\_PPC

La relazione generale costituisce il testo principale del Piano di Protezione civile comunale, o intercomunale, e comprende tutti gli aspetti fondamentali di analisi del quadro dei rischi del territorio e dell'organizzazione dell'Ente in ordinario e in emergenza secondo quanto previsto dalle norme e linee guida in vigore a livello nazionale e regionale. In particolare, illustra l'organizzazione interna al Comune finalizzata a prevedere e fronteggiare le emergenze attraverso il concorso di tutti gli uffici dell'Amministrazione e i rapporti operativi con gli altri Enti del sistema di protezione civile, le procedure operative generali e l'articolazione delle attività in ordinario e in emergenza secondo le diverse fasi operative. L'organizzazione complessiva delle attività di Centro Situazioni, Centro Operativo e Unità di Crisi. Ove presente, la relazione illustra puntualmente l'organizzazione e le funzioni gestite attraverso la gestione associata, sia in ordinario sia in emergenza, evidenziandone la ripartizione con il livello comunale.

---

#### ALLEGATI TECNICI

ALL\_PPC

Gli allegati tecnici ricomprendono tutte le informazioni di dettaglio che necessitano di frequente aggiornamento, non ricomprese negli elaborati cartografici di cui alla sezione successiva. Di norma gli allegati comprendono:

- Procedure operative di dettaglio per le varie attività e per le diverse tipologie di rischio quali idrogeologico, idraulico, neve e gelo, sismico, incidente rilevante, incendio di interfaccia urbano-rurale, e secondarie quali traffico, eventi ad alto impatto locale, ondate caldo/freddo, altro;
- Individuazione dettagliata dell'organizzazione degli uffici comunali Comune in relazione alla necessità di garantire il presidio del Centro Situazioni e le diverse funzioni previste all'interno del Centro Operativo Comunale.
- Schede tecniche delle sedi operative, delle strutture di ricovero coperte, degli edifici strategici di interesse comunale o sovra-comunale ove presente gestione associata;
- Schede tecniche delle aree di emergenza quali aree di attesa, aree per allestimento di campi di accoglienza (ricovero scoperte), aree logistiche per i soccorritori, aree idonee all'atterraggio di elicotteri di interesse comunale e sovra-comunale ove presente gestione associata;
- Elenco delle risorse attivabili a scala comunale e sovra-comunale ove presente gestione associata;
- Eventuali rubriche e mansionari tecnici per l'utilizzo di attrezzature o applicativi.



## ELABORATI CARTOGRAFICI

Le cartografie digitali del Piano di Protezione Civile comunale (PPC) o intercomunale (PPCI), sono redatte su base cartografica tecnica ufficiale presente nella Base informativa geografica regionale di cui all'art. 56 comma 1 lett.a) e b) della l.r.65/2014, in scala 1:2.000 (CTR 2K) per il territorio comunale, coperto da CTR a tale scala o in scala 1:10.000 (CTR 10K) per le restanti parti del territorio comunale. Analogamente, per il territorio dei vari comuni associati nel caso di PPCI.

Le cartografie digitali del PPC, in quanto parte integrante del PO, sono conferite in formato Portable Document Format (.pdf) e in formato Esri Shapefile (.shp) con coordinate nel sistema di riferimento Gauss-Boaga fuso Ovest (codice EPSG:3003) o nel sistema di riferimento UTM-ETRF2000 epoca 2008.0 fuso 32 (codice EPSG: 6707). Al fine di garantirne la necessaria condivisione con tutte le componenti operative del sistema regionale e nazionale di protezione civile, i dati cartografici conferiti in formato .shp, in uno dei due sistemi di riferimento sopra citati, saranno trasformati con SW ufficiale dalla Regione e resi disponibili anche in coordinate geografiche espresse nel sistema di riferimento WG84 (codice EPSG:4326).

I dati cartografici conferiti in formato .shp e compressi in files .zip aventi la stessa denominazione del file .shp (es: i files CCO\_PPC.shp, CCO\_PPC.shx e CCO\_PPC.dbf saranno contenuti nel file CCO\_PPC.zip) sono strutturati secondo apposite specifiche tecniche approvate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 56, comma 6, della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) "Formazione e gestione del sistema informativo geografico regionale".

Le cartografie relative alla pianificazione di emergenza dei Piani di Protezione Civile approvati e conferiti al Sistema informativo geografico ai sensi dell'art. 19 comma 9 costituiscono componenti della Base informativa geografica regionale ai sensi dell'art. 56 comma 1 lettera c.

I file dei documenti saranno nominate secondo la seguente struttura a seconda si tratti del PPC o di sue Varianti:

\*\_PPC.shp  
 \*V\_PPC.shp  
 \*\_PPCI.shp  
 \*V\_PPCI.shp  
 \*\_PPC\_nn.pdf  
 \*V\_PPC\_nn.pdf  
 \*\_PPCI\_nn.pdf  
 \*V\_PPCI\_nn.pdf

dove "nn" è un progressivo da 01 a 99 nel caso il Piano sia rappresentato su più Tavole

	Strati informativi	Cartografie PDF
A) Centri Operativi e di Coordinamento	CCO_PPC	
B) Aree di emergenza	AEM_PPC	
C) Strutture di emergenza strategiche e strutture rilevanti	SEM_PPC	
D) Sedi delle forze operative	FFO_PPC	
E) Aree utilizzabili per accesso elicotteri	ELI_PPC	
F) Cancelli stradali per i diversi rischi da attivare in caso di emergenza	CAN_PPC	
G) Aree individuate per procedure di protezione civile per la riduzione rischio idrogeologico-idraulico – geomorfologico	AID_PPC	
H) Punti critici e/o di presidio per rischio idraulico, geomorfologico e di eventuale allagamento per mancato drenaggio	PID_PPC	
I) Analisi elementi vulnerabili in base allo Studio per le Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) per rischio sismico, quando disponibile	CLE_PPC	
L) Ubicazione Industrie a rischio di incidente rilevante	IRP_PPC	
M) Aree individuate per procedure di protezione civile per la riduzione del rischio di incidente rilevante	IRA_PPC	
N) Aree individuate per procedure di protezione civile per la riduzione del rischio incendio di interfaccia urbano -rurale	INC_PPC	

Pianificazione generale dell'organizzazione operativa a scala locale comprensiva degli strati informativi: A), B), C), D), E)	COP_PPC_nn
Pianificazione di emergenza per rischio idraulico e geomorfologico comprensiva almeno di: A), B), C), D), E), F), G), H) e degli strati informativi, relativi al PS, denominati "Aree a rischio geomorfologico" e "Aree a rischio idraulico"	IDR_PPC_nn
Pianificazione di emergenza per rischio sismico comprensiva almeno di: A), B), C), D), E), F), I) e dello strato relativo alle "Aree a rischio sismico" di cui all'Allegato tecnico della Direttiva di cui al Regolamento art.104	SIS_PPC_nn
Pianificazione di emergenza per rischio incidente rilevante (come da piano specifico redatto dalla Prefettura, un file con il dettaglio per ciascuna industria) comprensiva almeno di: E), F), L), M)	RIR_PPC_nn
Pianificazione di emergenza per rischio incendio interfaccia urbano – rurale comprensiva almeno di: A), B), C), D), E), F), N)	INC_PPC_nn
Pianificazione di emergenza per eventuali altri rischi	ALR_PPC_nn

**MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI DATI DI MONITORAGGIO NEL SISTEMA INFORMATIVO  
REGIONALE INTEGRATO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO  
ai sensi art. 19 comma 9 l.r. 65/2014**

Le attività di monitoraggio previste dall'articolo 15 della l.r. 65/2014 sono effettuate dall'Osservatorio Paritetico della Pianificazione istituito ai sensi dell'art. 54 della stessa legge regionale. Gli esiti del monitoraggio sono comunicati annualmente al Consiglio regionale, alla Giunta regionale, e alla Conferenza paritetica interistituzionale la quale può formulare proposte e rilievi.

Gli enti territoriali di cui all'articolo 15 della l.r. 65/2014 conferiscono selezionati elementi conoscitivi per effettuare il monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al fine di verificare che, attraverso l'attuazione degli stessi, vengano conseguite le finalità previste al Titolo I, Capo I, della legge citata regionale. Gli elementi conoscitivi ai fini del monitoraggio che il comune è tenuto a conferire sono oggetto di disciplina del Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'art. 62 e del Titolo V della l.r. 65/2014.

NB: Anche al fine del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio Paritetico della Pianificazione, alla scadenza di ogni quinquennio dall'approvazione del Piano Operativo, ai sensi dell'art. 95 comma 14 della l.r. 65/2014 il Comune redige una relazione sull'effettiva attuazione delle previsioni in esso contenute, con particolare riferimento alla disciplina di cui al comma 3, allegando uno specifico *shapefile* (**ATTUA.shp**) che localizza le quantità previste e attuate e quelle previste e non attuate.